



di andrea libondi

Fatti e protagonisti della settimana

poi lasciato male, restando per qualche tempo sul mercato prima di accettare le offerte della Sampdoria per giurare amore eterno a Ferrero. Così eterno che adesso vestirà rossonero, con un ingaggio da 2,3 milioni. Mica male, considerando che a Genova il suo bilancio è stato ai confini col fallimentare. Così va il calcio, c'è chi nasce con la camicia. Ma qui il 5 mi sembra abbia un senso.

5



Portino pazienza, per una volta almeno, i tifosi di Vicenza e Bassano, AltoVicentino e Arzchiampo, ovvero il meglio che può mettere sul piatto il calcio di casa nostra. Aspettando tempi migliori e acquisti certi, aspettando anche che Sgrigna e Minesso scioglano la riserva sul loro approdo in giallorosso (ma forse bisognerebbe chiedere lumi a Vincenzo Pitturieri, che sul Gdv centellina come solo lui sa fare le pillole di mercato), la copertina vicentina della settimana spetta al Leodari, che ha concluso proprio l'altra sera l'infinita serie dei play-off di Promozione. Parlare di crudeltà organizzative nell'affidare a fine giugno i verdetti del calcio giocato certo è eccessivo, perché le crudeltà stanno – purtroppo – altrove. Però la sostanza non cambia, qui si parla di un presapochismo a dir poco imbarazzante, di scelte semplicemente sciagurate che hanno il potere di far male al movimento. Ovviamente la colpa non è di nessuno, perché trovi sempre qualcuno che alza le mani e che assicura che con lui certe vergogne non sarebbero successe. Sta di fatto che sono successe e allora non può che esserci un 2, senza appello, a chi ha in qualche modo permesso questa situazione. Ma è ingiusto e ingeneroso però dimenticare i grandi meriti del Leodari, che ha saputo mantenere nervi saldi e la freschezza giusta per arrivare felicemente al traguardo. Leodari vuol dire Lej in panchina, buon sangue non mente. Alla società cittadina l'8 è servito bello caldo.

8



Benedetti il tennis e Wimbledon, in loro assenza non sarebbe possibile vivere la favola che vi proponiamo. Dunque. C'è un ragazzo di 25 anni che di nome fa Marcus Willis, carriera oscura, aspirante maestro giusto per sfruttare il talento portatogli in dote da madre natura. Numero 772 al mondo (sì, avete letto giusto) ha la fortuna di affrontare le pre-qualificazioni al torneo londinese e pure di passarle perché il suo ultimo avversario designato non si presenta. Il nostro fa strada anche nelle qualificazioni, perché evidentemente sono le sue settimane fortunate, ed approda nel tabellone principale, dove supera addirittura il primo turno. E chi gli tocca adesso come rivale, addirittura sul campo centrale? Nientemeno che sua maestà Federer. Tutti gli occhi addosso, addirittura sul torneo piove per cui non ci sono alternative. Finisce come deve finire, con Roger che vince facile. Però Marcus guadagna un buon girolo e, soprattutto, un quarto d'ora – e anche oltre – di notorietà. Una bella storia, di cui Londra e gli inglesi hanno proprio bisogno, di questi tempi. Cose da 8, insomma. Alla prossima.

8

più di una eliminazione così affrettata, rocambolesca e umiliante. L'ironia s'è sprecata sui social, di brexit si è parlato ad ogni latitudine, l'aggettivo vergognoso è stato il più usato, insomma non una grande pagina per il movimento calcistico d'Oltremania. A pagare intanto è Roy Hodgson, il gentiluomo che doveva guidare l'Inghilterra al successo e che invece ha legato il suo nome al tracollo. E' già partita la corsa al successore, con le ipotesi più svariate, la più suggestiva delle quali riguarda Gianni De Biasi, l'allenatore di Sarmede che ha portato in orbita il calcio albanese.

Alla fine la scelta cadrà su un tecnico inglese o, comunque, con esperienza consolidata di calcio inglese. Vi dice niente Wenger (foto)? Nell'attesa, il 4 scocca come una freccia avvelenata.

4



Comunque andassero, i campionati europei avrebbero rappresentato il capolinea per numerosi selezionatori o commissari tecnici o chiamateli come meglio vi pare. Qualcuno è già stato esonerato sul posto per indegnità vere o presunte, qualcun altro si sarebbe comunque fatto da parte, come appunto Antonio Conte pronto a tuffarsi nell'avventura londinese col Chelsea. Tra quanti avrebbero

lasciato spiccava il nome di Vicente Del Bosque, il tecnico che ha fatto grande la Spagna. Ovvio che questo pacioso signorotto, l'immagine della serenità trasferita in panchina, avrebbe sperato in un congedo migliore. E invece sulla sua strada Del Bosque ha trovato l'Italia che non ti aspetti del tarantolato Conte, che gli ha dato una lezione niente male. Anche nel momento del congedo, comunque, il condottiero spagnolo ha fatto ricorso a

non comuni doti di signorilità, senza accampare scuse, rendendo onore e merito ai vincitori. Onore e merito che s'è guadagnato pure lui, guidando la sua Nazionale a ripetuti trionfi. Con l'8 che gli arriva così per la sua straordinaria carriera e pure per l'esemplare uscita di scena. Stessa voto per il gustosissimo ritratto che, sul Gdv di mercoledì, Giancarlo Tamiozzo ha imbastito sul sosia di Del Bosque della vallata dell'Agno, il buon Giannino Danieli, cantore dell'hockey su pista e mio carissimo coetaneo.

Non solo Europei, naturalmente. Perché in Italia le squadre di club stanno faticosamente attrezzandosi per la stagione che verrà, tra nuovi padroni e vecchi problemi. Tanto per cambiare è ancora Silvio Berlusconi, ancorché convalescente dopo l'operazione al cuore, a catturare le maggiori attenzioni per i movimenti di mercato e per la complicata scelta dell'allenatore. Dopo aver fatto perdere la pazienza a Brocchi, che ha scelto di togliere il disturbo prima che ai piani alti lo pregassero di farlo; dopo aver illuso Giampaolo, tenuto a bagnomaria per alcune settimane e infine brutalmente scaricato, il club rossonero ha deciso di fare rotta su Vincenzo Montella (foto), sul cui profilo hanno concordato i dirigenti rossoneri di adesso e quelli – annunciati dietro l'angolo, di fettezze cinesi – che verranno. Strano destino, quello di Montella detto l'aeroplanino. Ha fatto bene col Catania, guadagnandosi il corteggiamento della Fiorentina ma pure le ire di Pulvirenti, allora boss dei siciliani, irritato per il tradimento. Anche con i Della Valle, peraltro, s'è



DOTTORI COMMERCIALISTI STUDIO STEFANI CONSULENZA GLOBALE PER L'IMPRESA

Specializzato nella consulenza delle associazioni e società sportive - no profit
Incaricato FIGC Veneto per assistenza ad ASD - SSDARL
Incaricato FIT Veneto per assistenza ai circoli tennis

BASSANO DEL GRAPPA (VI)

Via Cristoforo Colombo, 102
Tel. 0424 881079 - Fax. 0424 881114

MONTEBELLUNA (TV)

www.studiostefani.it

Via D. Buzzati, 8/4
Tel. 0423 22685 - Fax. 0423 601928

MOSELE ELETTRONICA

Via Galileo Galilei, 41-43 - **COSTABISSARA**
Tel. 0444.557583 - Fax 0444.557773
www.mosele.it - direzione@mosele.it

COVi s.r.l.

Lavorazione Poliuretani

Tavernelle di Altavilla Vic. (VI) - Via Cordellina, 77
Tel. 0444 573649 - Fax. 0444 574255
www.covisrl.com - e-mail: info@covisrl.com

MODA PITTURE di Mottin Davide

Pitture - Restauri Artistici
Rivestimenti a cappotto
Lavori in gesso e cartongesso
Marmorino - Parati

Via Villaggio S. Michele, 11 Levà di Montebelluna (VI)
Cellulare 333.6724547 - www.modapitture.it

FARMACIA PIETROGRANDE
Dr. Enrico

Montegalda (VI)
Tel. 0444.737181



SPORT QUOTIDIANO

FONDATA DA GIANMAURO ANNI
Reg. Trib. Vicenza n. 600 del 7 giugno 1988 - ROC 11169
STAMPA
Società Editrice Arena spa - Caselle di Sommacampagna (VR)
EDITORE: SPORTEditore srl - Vicenza - Via Casarsa 43
Direttore Responsabile PAOLA AMBROSETTI
Direzione, Redazione, Amministrazione:
Via Casarsa 43, Vicenza, 36100
Telefoni 0444/525393 (3 linee r.a.) Fax 0444/525401

Questo giornale è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana